

D.D.L. "AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO PROVVISORIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO  
1981"

Testo emendato dalla I Commissione ed approvato a maggioranza dei voti dei presenti nella seduta del 19/12/1980

Relatore: Dott. Vincenzo Binetti

D.d.L. "AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO PROVVISORIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1981"

R e l a z i o n e

Signor Presidente, Colleghi Consiglieri,  
nella seduta dell'11/12/1980, la Giunta regionale ha approvato il D.D.L. concernente il Bilancio di previsione della Regione Puglia relativo all'esercizio finanziario 1981, per il successivo inoltro al Consiglio regionale, nonché il D.D.L. di autorizzazione all'esercizio provvisorio di detto bilancio, per un massimo di quattro mesi, ai sensi e per gli effetti dell'art.50 della L.R. n.17/77 1° e 2° comma.

Com'è noto, le Regioni non dispongono, se non in piccola parte, di entrate proprie, mentre, per la quasi totalità, le somme costituenti le entrate di bilancio sono poste a disposizione dallo Stato.

Trattasi di finanza derivata, che non permette, in assenza di dati certi sulle assegnazioni dei fondi da parte dello Stato, il rispetto dei termini previsti in materia di approvazione di bilancio.

Di qui il ricorso all'esercizio provvisorio del Bilancio 1981, che si giustifica per i seguenti motivi:

1) Il bilancio dello Stato per il 1981 e la relativa legge finanziaria, che dispone gli interventi di carattere programmatico, non sono stati ancora definiti e, pertanto, il Consiglio dei Ministri, nella seduta dell'11/12/1980, ha chiesto al Parlamento l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio dello Stato per l'anno 1981.

Per questa decisione si è tenuto conto dei gravissimi danni causati dal terremoto del 23 novembre e del conseguente, imponente impegno di ricostruzione delle regioni meridionali colpite dall'evento calamitoso.

Tale vincolo del Bilancio dello Stato per il 1981 condiziona chiaramente la finanza regionale per tale anno.

Pertanto è difficile, oggi, ipotizzare la massa delle risorse che lo Stato destinerà alla finanza regionale e alla programmazione regionale.

2) Con il 1980 scadono numerose ed importanti leggi di spesa. In particolare, vengono a cessare gli effetti delle leggi n.78/74 e 317/74 per l'agricoltura nel meridione, lo stanziamento di 2.000 miliardi disposto per il quadriennio 1977-80 per le regioni meridionali nell'ambito degli interventi straordinari per il Mezzogiorno (Legge 183/76), oltre l'esaurimento degli stanziamenti per gli Enti regionali di sviluppo (Legge 386/76) e del piano autobus.

Inoltre vengono a cessare, con il 1980, gli effetti finanziari della legge sull'occupazione giovanile (Legge 285/77) e quindi dal 1981 tutti gli oneri di eventuali leggi regionali dovranno essere finanziati con risorse regionali, a meno che lo Stato non rifinanzi, con la legge finanziaria, la predetta legge. Altra legge statale di grossa portata per l'economia regionale, che non è stata finanziata adeguatamente, in attesa della legge finanziaria 1981, è la legge sul Fondo di rotazione in agricoltura che dovrebbe finanziare le avversità atmosferiche verificatesi in Puglia nel 1979 e nel 1980.

Ferme restando queste ragioni a sostegno dell'esercizio provvisorio, il Bilancio annuale 1981 è stato impostato tenendo presente, come base di riferimento per la determinazione delle previsioni relative allo stesso anno, le indicazioni previsionali contenute nella colonna "Anno 1981" del Bilancio pluriennale 1980/1981 approvato con legge regionale n.20 del 22 marzo 1980, con i necessari adeguamenti rivenienti da nuove o diverse assegnazioni di fondi da parte dello Stato, a destinazione vincolata, e tenendo conto delle 79 leggi regionali approvate nel 1980.

Infatti l'anno 1981 è il punto terminale del bilancio pluriennale 79/81 articolato sulla base della relazione programmatica del marzo 1979, approvata a suo tempo dai competenti organi statutari.

E' il caso appena di rilevare che la relazione programmatica, in coerenza peraltro con la proposta di piano triennale presentata dal Governo nel gennaio 1979, ebbe a focalizzare sia il problema relativo al metodo da seguire, sia quello interessante gli obiettivi e le condizioni da soddisfare per il migliore perseguimento degli stessi.

La relazione programmatica, sulla base dell'accordo programmatico del dicembre 1978 ha fissato obiettivi, azioni, linee di progetto, revisione del quadro normativo, sia con riferimento ai comparti ritenuti prioritari (irrigazione, reti idriche e fognanti, edilizia sociale e residenziale viabilità minore, trasporti) sia ai nodi di fondo individuati nei problemi posti dal territorio, dall'ambiente, dall'acqua e dall'energia.

Il bilancio di previsione relativo all'esercizio 1981 si deve porre perciò come saldatura tra l'arco temporale richiamato ed il bilancio pluriennale 1982-1985, da articolare quest'ultimo con riferimento al programma regionale di sviluppo ai sensi art.1 legge 335/76.

Ciò comporta che il bilancio 1981 venga impostato e definito sulla base delle tre condizioni seguenti:

- a) completamento della verifica dello stato di attuazione delle linee di progetto e delle azioni dichiarate nella relazione programmatica 1979-81;
  - b) messa a punto degli obiettivi e delle azioni con riferimento alla piattaforma programmatica della 3<sup>a</sup> legislatura che si ricollega alla relazione programmatica posta alla base del bilancio pluriennale 79-81;
  - c) disponibilità di un quadro di certezza per quanto attiene le scelte definitive riguardanti il piano a medio termine nazionale, la legge finanziaria ai sensi della 468/78 ed il regime transitorio e la nuova legislazione dell'intervento straordinario.
- 3) Per quanto attiene, invece, il Bilancio pluriennale, si è ritenuto di doverlo limitare al biennio 1981-1982, atteso che la legge finanziaria fondamentale regionale (L.356/76 - L.281/70) scade il 31 dicembre 1981.

Pertanto il assenza, oggi, di certezza finanziaria per gli esercizi successivi al 1981 ed in attesa di conoscere gli sviluppi della nuova normativa in materia di finanza regionale, che si ritiene possa essere definita entro il primo semestre del 1981, non si è ritenuto poter ipotizzare un bilancio pluriennale che andasse oltre il 1982.

Alla luce di queste considerazioni, la Commissione ha ritenuto giustificato il ricorso all'esercizio provvisorio e il suo riferimento al progetto di bilancio 1981, presentato dalla Giunta al Consiglio. Ciò al fine di armonizzare l'esigenza di un più definito quadro di certezze finanziarie e programmatiche con l'ulteriore esigenza di assicurare operatività effettiva alle leggi approvate nel corso dell'anno 1980, che, ancorando l'esercizio provvisorio al bilancio 1980, sarebbero, viceversa, rimaste prive di copertura finanziaria.

Inoltre, la Commissione al fine di circoscrivere l'ambito e gli effetti dello esercizio provvisorio, in relazione al bilancio definitivo 1981, ha emendato il D.d.L. approvato dalla Giunta, limitandolo ad 1/12 della spesa prevista da ciascun capitolo per ogni mese d'esercizio, ovvero nei limiti della maggiore spesa necessaria ove si tratti di spese obbligatorie non frazionabili in dodicesimi.

(Dott. Vincenzo Binetti)

D.D.L. "AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO PROVVISORIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO  
1981"

Articolo unico

La Giunta regionale è autorizzata ad esercitare provvisoriamente -per un periodo comunque non superiore a quattro mesi- il Bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 1981, presentato al Consiglio regionale, sino a quando non sia approvato con legge il Bilancio stesso.

E' autorizzato l'accertamento e la riscossione delle entrate, l'impegno ed il pagamento delle spese sulla base del Bilancio presentato al Consiglio regionale per il 1981, ai sensi del 1° e 2° comma dell'art.50 della legge regionale 30 maggio 1977, n.17, limitatamente ad un dodicesimo della spesa prevista da ciascun capitolo, per ogni mese di esercizio provvisorio, ovvero nei limiti della maggiore spesa necessaria, ove si tratti di spese obbligatorie tassativamente regolate dalle leggi e non suscettibili di impegno o di pagamento frazionato in dodicesimo.